

Che bella coppia formano due credenti che condividono la stessa speranza, lo stesso ideale, Lo stesso modo di vivere, lo stesso atteggiamento di servizio! Ambedue fratelli e servi dello stesso Signore senza la minima divisione nella carne e nello spirito, insieme pregano, insieme s'inginocchiano e insieme fanno digiuno.

Si istruiscono l'un l'altro, si esortano l'un l'altro, si sostengono a vicenda.

Stanno insieme nella santa assemblea, insieme alla mensa del Signore, insieme nella prova, insieme nella persecuzione, insieme nella gioia.

Non c'è pericolo che si nascondano qualcosa l'un l'altro, che si evitino l'un l'altro, che l'uno all'altro sian di peso.

Volentieri essi fan visita ai malati ed assistono i bisognosi.

Fanno elemosina senza mala voglia, partecipano al sacrificio senza fretta, assolvono ogni giorno i loro impegni senza sosta.

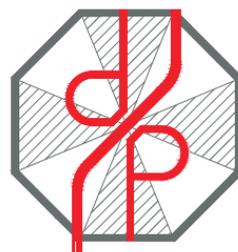
Ignorano i segni di croce furtivi, rendono grazie senza alcuna reticenza,

si benedicon senza vergogna nella voce.

Salmi e inni recitano a voci alterne e fanno a gara a chi meglio sa cantare le lodi al suo Dio.

Vedendo e sentendo questo Cristo gioisce e ai due sposi manda la sua pace. Là dove sono i due ivi è anche Cristo.

Tertulliano



DIOCESI di AVERSA



Diaconi Permanenti

Giornata

di formazione e spiritualità

Santuario Villa di Briano

09 giugno 2017

Una generazione narra all'altra...

Pensando alla presenza di Maria alle nozze di due giovani sposi in Cana di Galilea, abbiamo pensato di prendere, come icona per il cammino di questo nostro anno, quell'episodio che, aprendo il Vangelo di Giovanni ci annunzia un'"ora", un tempo che è il tempo di Dio, il tempo in cui Dio si rivela, in cui Dio viene a trasformare in vita nuova, in vita piena di bene ciò che appare come un'irrimediabile insufficienza dell'umanità. Così, guardando alla preziosa intercessione di Maria, vogliamo affiancare al titolo generale dell'anno pastorale un riferimento ugualmente intenso e ricco di speranza. "...c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli" (Gv 2, 1-2)

Quelle anfore, quelle idrie vuote, sono come una rappresentazione di un drammatico vuoto di umanità che chiede di poter essere riempito e trasformato. Maria, la piena di grazia, la donna "nuova", chiamata ad essere madre di una nuova umanità, vede, sente in sé, accoglie quel desiderio di vita, lo presenta a Gesù, a quel Figlio che è venuto nel mondo per essere "via, verità e vita" (Gv 14,6), all'Emmanuele, il Dio con noi che trasforma ogni nostro tempo di morte nel suo tempo di vita.

Mons. Angelo Spinillo, dall'introduzione al Convegno Pastorale Diocesano 2016/17,

Alcuni di voi, mediante il sacramento del Matrimonio, vivete già il ministero di coniugi nella famiglia e nella Chiesa; è doveroso chiedere anche l'assenso di chi è unito a voi in comunione di amore e di vita.

Ore 16,30: accoglienza

Ore 17,00: riflessione da parte del nostro Vescovo.

Ore 18,30: pausa

Ore 19,00: gruppi di riflessione

Ore 20,00: preghiera del Vespro

Ore 20,30: Cena